

BALDINEIDE

Paolo Nori

Chiudo la porta e urlo • Mondadori • pag. 204 • euro 19

In uno dei tanti episodi di questo libro, incontriamo una signora che, dopo aver assistito a uno spettacolo sui testi di Raffaello Baldini, si avvicina a Ivano Marescotti e gli dice che quelle poesie son così belle da non sembrare nemmeno poesie. Alla pagina precedente, l'autore ricorda la prima volta in cui ha visto Marescotti in un film: perfino lui, col suo modo «di recitare, bellissimo, non sembrava neanche un attore». Anche riguardo ai suoi romanzi, Paolo Nori ci tiene a ribadire che non sembrano romanzi, e *Chiudo la porta e urlo* non fa eccezione: niente sembra ciò che dovrebbe essere, e va bene così. Dopo Dostoevskij e Achmatova, lo slavista e scrittore parmense fa lo stesso col poeta e drammaturgo dialettale romagnolo Raffaello Baldini. Nori, benché voglia far apparire il contrario, ci dice molto, sulla biografia e sull'opera del poeta di Santarcangelo, disseminando nel racconto pure molti suoi versi (in italiano); intreccia il tutto con digressioni dove non mancano né il suo vissuto, che include la conoscenza con lo stesso Baldini, né i suoi cari autori russi, parte inscindibile da lui e dalla sua poetica almeno quanto la sua prosa, quell'inconfondibile registro colloquiale da leggere ad alta voce di pura scuola emiliana, etichetta alla quale lui sembrerebbe voler rinunciare. Ma non può comunque rinunciare a essere un narratore; un narratore che cammina costantemente assieme alla letteratura che ama; e proprio per questo, inevitabilmente, riesce di nuovo farla amare a chi legge. *Marco Renzi*

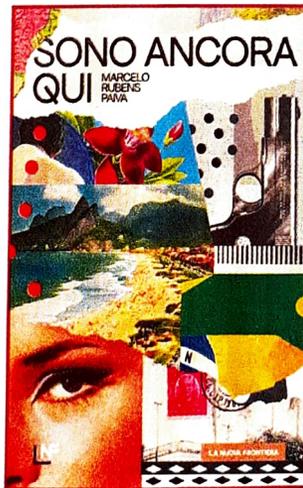
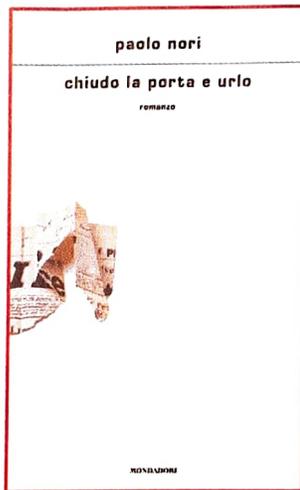
AUTOBIOGRAFIA

Marcelo Rubens Paiva

Sono ancora qui • La Nuova Frontiera • pag. 288 • euro 18 • trad. di Marta Silvetti

Rubens Paiva, ingegnere di Rio de Janeiro ed ex deputato del Partito Laburista Brasiliano, fu arrestato durante la dittatura militare, nel 1971, e fatto sparire dalla polizia dell'esercito. Sua moglie Eunice, avvocatessa e madre di cinque figli

(tra cui l'autore di questo libro di memorie, Marcelo), passò il resto della vita a cercare il marito, prima, a richiederne il corpo, poi, e infine a rivendicare un certificato di morte ufficiale, che ottenne solo nel 1996. All'epoca della sparizione Marcelo aveva dodici anni, di quei giorni ricorda l'estate, la vita agiata da famiglia dell'élite paulista e poi il cambiamento della madre, la sua lotta politica senza preparazione, gli anni in difesa dei desaparecidos e dei diseredati e infine il paradosso di un'esistenza a difesa del ricordo del marito terminata con la perdita di memoria... Agli occhi del figlio, Eunice vive e cambia mentre Rubens rimane cristallizzato in immagini sbiadite, costringendo chi gli è sopravvissuto a fare i conti con un fantasma. *Sono ancora qui*, con una scrittura piana e accogliente che il regista Walter Salles ha saputo trasformare in immagini nel film che ne ha tratto (vincitore a Venezia per la migliore sceneggiatura e uscito il 30 gennaio), costruisce un labirinto di memorie, verità e dimenticanze per spiegare come il vuoto di un'esistenza possa essere riempito solamente dall'esperienza: vita sostituita da altra vita. La morte di Rubens Paiva e l'esempio di Eunice servono a questo: a ricordare che un ricordo vale solo se speso nel presente. *Roberto Manassero*



RACCONTI

Claire Keegan

Quando ormai era tardi • Einaudi • pag. 82 • euro 13 • trad. di Monica Pareschi

Con un racconto inedito, che dà il nome alla raccolta, e due ripubblicazioni (*Una morte lenta e dolorosa*, 2007, e *Antartide*, 1999), Claire Keegan mette in scena gli impercettibili scricchiolii delle relazioni moderne attraverso una scrittura essenziale, resa in tutta la sua affilatezza dalla traduzione di Monica Pareschi. In un crescendo di tensione inesplosa, il ritratto di gesti e parole quotidiani è dosato come a voler mostrare i semi della violenza di cui la vita dei personaggi è costellata. Nessuna deflagrazione, anzi, la millimetrica ricerca del dramma umano nell'anti-drammaticità delle azioni ripetute. Il risultato sono tre storie che scavano profondamente nelle trappole dei rapporti tra uomini e donne e nelle stor-